

Assalto al Milleproroghe I partiti ci riprovano con 110% e sgravi al calcio

Forza Italia vuole ripristinare gli sconti Irpef agli atleti. Muro del Tesoro sul Superbonus

CLAUDIO LOTITO
SENATORE FORZA ITALIA
EPRESIDENTE LAZIO



Sconti vantaggiosi anche per lo Stato: hanno attratto gente come Mourinho che poi ha versato tanto

L'emendamento di Fi
ripropone
le agevolazioni
fino al 2028

IL CASO

LUCA MONTICELLI
ROMA

Sconti fiscali per il calcio e proroga del Superbonus per i condomini. Si profila un altro scontro tra la maggioranza e il Tesoro in vista dell'esame parlamentare di due decreti: il Milleproroghe e il provvedimento sul 110% che a dicembre aveva recepito i ritocchi rimasti fuori dalla legge di bilancio a vantaggio delle famiglie a basso reddito. Le misure sul Superbonus erano arrivate a fine anno dopo un lungo tira e molla tra il ministro Giancarlo Giorgetti e Forza Italia. Proprio il partito guidato da Antonio Tajani torna in pressing sia sul maxi incentivo edilizio, sia per ripristinare le agevolazioni del decreto Crescita che consentono alle società sportive che mettono sotto contratto atleti provenienti dall'estero di avere le tasse sul loro ingaggio scontate del 50%.

In un emendamento depositato alla Camera al decreto Milleproroghe, gli azzurri chiedono il ripristino fino al

2028 della possibilità per i giocatori che vengono in Italia di usufruire di una fiscalità di vantaggio come già accadeva con il vecchio decreto Crescita. Quelle norme, però, nell'ambito del riordino della normativa sul rientro dei cervelli, erano state cancellate per gli sportivi, scatenando le proteste di tutto il mondo calcistico e anche del ministro Andrea Abodi. Era stata la Lega, nel corso dell'ultimo infuocato Consiglio dei ministri del 2023, a stoppare la proroga degli "impatriati sportivi", con i ministri Salvini e Giorgetti in prima fila contro una regola definita «immorale». Secondo il deputato di Forza Italia Alessandro Cattaneo è sbagliato impostare il dibattito sul calcio su questo piano: «E' un'industria che vale miliardi e dà lavoro a migliaia di persone, non solo ai calciatori. Negli ultimi anni il calcio ha vissuto una crisi e si è creato un gap competitivo rispetto agli altri Paesi, perciò il ragionamento va fatto sui numeri».

Protagonista delle trattative all'interno del centrodestra è il senatore azzurro e patron della Lazio, Claudio Lotito: «Il decreto Crescita porta vantaggi per lo Stato perché assicura incrementi di gettito. Lukaku e Mourinho non sarebbero mai venuti a Roma senza lo sconto fiscale sui loro stipendi e quindi non avrebbero pagato le tasse in Italia». Lotito sostiene che questa misura «non si può abolire dall'oggi al domani, noi di Forza Italia vigiliamo sul buonsenso perché le cose siano fatte con equilibrio e con il cervello».

Anche il gruppo di Noi Moderati ha presentato un emen-

damento simile, proponendo però che i club destinino il 10% del beneficio ottenuto a società dilettantistiche. Il ministro Giorgetti è intervenuto più volte per sottolineare come le agevolazioni del decreto Crescita abbiano un effetto distruttivo per il vivaio dei giovani calciatori italiani, penalizzati dal fatto che il loro stipendio viene a costare di più. Il tema è essenzialmente politico e se ne riparlerà in commissione Finanze a Montecitorio da oggi pomeriggio.

Più delicata, invece, un'eventuale proroga del Superbonus, perché i margini di finanza pubblica sono strettissimi. Il Tesoro sembra irremovibile, ma domani è prevista una riunione. Fratelli d'Italia ha già annunciato di aver ritirato gli emendamenti che danno un salvagente di due o sei mesi per i condomini che al 31 dicembre 2023 sono al 70% dei lavori complessivi. La stessa proposta era stata messa sul tavolo da Forza Italia a Natale e bocciata da Giorgetti. In commissione alla Camera anche Pd e Movimento 5 stelle hanno depositato proroghe analoghe del Superbonus, perciò l'esecutivo ha bisogno di raggiungere un accordo con la maggioranza per non rischiare sorprese.

Un altro problema il governo ce l'ha con le concessioni idroelettriche: nel centrodestra diversi parlamentari spingono per un rinvio delle gare. In questo caso a opporsi è il ministro Raffaele Fitto che difende gli impegni presi con il Pnrr.

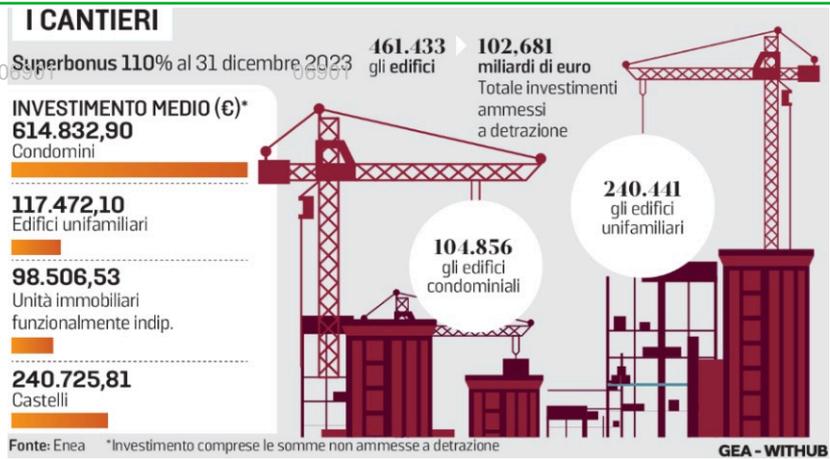
Nel gran calderone degli emendamenti dovrebbe invece ottenere il via libera quello per il rifinanziamento della fondazione Ebri, l'istituto di



Superficie 43 %

ricerca nato per volontà di Rita Levi Montalcini. Più difficile che passi lo smart working per i lavoratori fragili della pubblica amministrazione. Per questioni di spesa, infatti, nel decreto Anticipi la modalità agile per questi lavoratori era stata prevista solo nel settore privato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le misure

1

Il 110%
Emendamenti bipartisan per due mesi di proroga per i condomini che hanno concluso il 70% dei lavori

2

L'ex decreto Crescita
L'Irpef agevolata per i talenti in arrivo dall'estero è stata abolita dal governo: Fi la vuole fino al 2028

3

Concessioni idroelettriche
Parte della maggioranza vuole rinviare le gare di almeno un anno. Il ministro Raffaele Fitto si oppone

